01

IL MUSEO PRINCIPI GENERALI DI SVILUPPO

LA MISSIONE

Il Museo, inaugurato il 15 febbraio 1953, è oggi il più grande museo scientifico e tecnologico in Italia e uno dei principali in Europa.
Nel contesto della società contemporanea e nel rispetto della propria missione, il Museo lavora per:

- promuovere, diffondere e rendere accessibile la cultura tecnico-scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni e interazioni con altri settori del sapere e con la società;
- porsi quale laboratorio di incontro, dialogo, confronto, collaborazione tra mondo di ricerca, produzione, cittadini, istituzioni, scuola e altri musei su temi tecnico-scientifici d'interesse comune;
- compiere ricerche, acquisire, conservare, rendere accessibile, interpretare e comunicare le testimonianze materiali e immateriali della scienza, della tecnologia e dell'industria con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca;
- fare ricerca e sviluppare metodologie, strumenti di tipo educativo per il coinvolgimento di pubblici diversi, in particolare delle nuove generazioni, in esperienze di apprendimento e percorsi formativi sui temi della scienza, della tecnologia e del loro ruolo nella società e nella vita quotidiana;
- studiare, indagare, interpretare e comunicare nel mondo l'opera di Leonardo da Vinci ingegnere nel contesto storico e sociale dell'epoca, le sue relazioni con la natura e l'arte, l'eredità del suo metodo di ricerca anche nella società contemporanea.

Negli ultimi dieci anni il Museo ha consolidato la sua identità e ha sviluppato nuove competenze necessarie ad interpretare un mandato complesso da parte della collettività, in termini di costruzione della memoria, di mediazione culturale ed educazione permanente, di sviluppo sociale ed economico, e di riflessione critica sui cambiamenti in atto nella società, con particolare riferimento al ruolo sempre più determinante di scienza e tecnologia e all'urgenza ormai evidente di un dialogo fra i saperi.

In questo contesto, al centro del lavoro del Museo oggi e per i prossimi anni, è il ripensamento della storica Galleria Leonardo come fulcro fisico e concettuale di tutto il Museo. Fin dal 1953 infatti la figura di Leonardo da Vinci è elemento fondante dell'identità del Museo come emblema dell'unità della conoscenza e della stretta relazione tra arte, scienza e tecnica.

Il Museo oggi è riconosciuto a livello nazionale e internazionale come un interlocutore rilevante su diversi aspetti della museologia contemporanea: tutela, conservazione e documentazione del patrimonio scientifico e tecnologico, interpretazione e valorizzazione di questo patrimonio attraverso diversi linguaggi espositivi, metodologia dell'educazione informale, comunicazione con particolare attenzione al digital.

Camera dei Deputati — 241 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

01

IL MUSEO PRINCIPI GENERALI DI SVILUPPO

GLI HIGHLIGHTS DEL 2017

Nel 2017 il Museo ha operato realizzando importanti novità tra le sue collezioni.
In occasione di Meet me Tonight – Notte Europea dei Ricercatori, il Museo ha presentato al pubblico il **Telescopio Merz-Repsold** che è ora esposto in via permanente nella sezione dedicata allo Spazio, contribuendo a completare un'importante collezione presente al Museo sin dai suoi primissimi anni. Utilizzato sul finire dell'Ottocento da Giovanni Virginio Schiaparelli per perfezionare i suoi studi del pianeta Marte presso l'Osservatorio Astronomico di Brera a Milano, il grande Telescopio è il simbolo degli studi marziani e di un'innovativa e rigorosa metodologia osservativa, dalla quale discende la planetologia moderna.

Un altro progetto importante è il **nuovo laboratorio interattivo dedicato alla Matematica**, la cui realizzazione è stata finanziata da Leonardo S.p.a.. Inaugurato il 20 novembre 2017, l'i.lab Matematica si aggiunge alle risorse e ai programmi educativi del Museo. Progettato per fare matematica in modo sperimentale ed esplorare il mondo ragionando come matematici, è uno strumento unico per avvicinare alla materia diversi pubblici in modo informale e divertente: scuole, famiglie, giovani e adulti.

Nel 2017 è proseguito il lavoro di **progettazione delle Nuove Gallerie Leonardo** in vista del 2019, in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. Il Museo, sostenuto dal contributo di Fondazione Cariplo, ha lavorato alla definizione dei contenuti e alla scelta degli oggetti storici e ha portato avanti la collaborazione con lo scenografo François Confino per la progettazione definitiva della nuova esposizione. Contestualmente, è stata avviata la ricerca fondi per la realizzazione del Progetto con campagne di fundraising mirate in Italia e negli Stati Uniti.

Nel corso dell'anno sono ripresi anche i lavori per il **completamento della ri-funzionalizzazione delle Cavallerizze**, edificio storico divenuto disponibile nel 2016 dopo un lungo intervento di recupero architettonico e di riqualificazione urbanistica finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Museo. A partire dal 2017, grazie ai contributi ottenuti da Fidelity Foundation e Fondazione Cariplo, il Museo ha iniziato un'ulteriore fase di lavori per implementare gli spazi e gli impianti e renderli più funzionali all'utilizzo museale.

HIGHLIGHTS / NUOVO LABORATORIO MATEMATICA



Camera dei Deputati — 242 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

01

IL MUSEO PRINCIPI GENERALI DI SVILUPPO

Tra i **progetti di public engagement**, particolarmente significativo per il 2017 è stato **"A tu per tu con la ricerca"**, all'interno del più ampio contesto della Responsible Research and Innovation (RRI).
Nell'ambito di **"Storie di questo mondo"**, il programma di comunicazione dei progetti finanziati dall'Area Ricerca Scientifica di Fondazione Cariplo, il Museo ha formato alla comunicazione 50 ricercatori e ricercatrici di 17 istituti di ricerca e ha sviluppato attività per visitatori adulti, insegnanti e studenti. L'obiettivo che il Museo intende portare avanti è proporre attività di formazione, workshop e incontri con esperti per favorire un rapporto diretto fra i cittadini e la comunità scientifica creando esperienze di interazione e approfondimento all'insegna dell'apprendimento e della comunicazione.

Un evento di particolare rilievo è stato il **convegno internazionale "Le transizioni nella storia dell'energia. Stato dell'arte e prospettive"** realizzato in collaborazione con il Comité d'Histoire de l'Électricité et de l'Énergie di EDF e l'Università La Sapienza di Roma a cui hanno partecipato 50 studiosi provenienti da tutto il mondo per discutere di ricerca storica in materia di transizioni energetiche.

Sempre dedicata al tema dell'energia, si è svolta al Museo la mostra **"Re-source. Il gas naturale nel futuro dell'energia"** per i 75 anni di Snam, progetto preliminare all'esposizione permanente del Quadro Sinottico della Rete Nazionale dei Gasdotti che avverrà al Museo nel 2018.

A fine settembre il Museo ha ospitato la mostra **Resonances II**, ideata e promossa dal Centro Comune di Ricerca (JRC) - il servizio della Commissione Europea per la scienza e la conoscenza. Le 16 opere esposte sono state realizzate da artisti e scienziati provenienti da 10 diversi paesi europei che hanno lavorato insieme per declinare il concetto di "Fairness", ossia di equità e giustizia, toccando cinque ambiti di intervento: la società, l'economia, la natura/l'ambiente, la scienza e il cosmo.

Tra le esposizioni temporanee ha avuto un importante successo di pubblico anche la mostra **Transformers Art**, in esposizione dal 3 marzo al 1° maggio. Ispirate ai celebri Transformers, otto gigantesche sculture metalliche dell'artista montenegrino Danilo Baletic, alte da tre a otto metri e realizzate con materiali recuperati nelle discariche, hanno popolato gli spazi esterni del Museo.

Due eventi di prestigio istituzionale di sicuro rilievo che si sono tenuti nelle Cavallerizze del Museo, sono stati la **conferenza stampa "Casa Italia"**, che si è svolta l'8 aprile, e il **G7 della Salute**, avvenuto il 5 e 6 novembre 2017.
Durante la conferenza stampa il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, insieme al project manager della struttura di missione Giovanni Azzone e al senatore a vita Renzo Piano, ha presentato il progetto di messa in sicurezza del Paese dal rischio sismico.
Al G7 della Salute, presieduto dal Ministro Beatrice Lorenzin, sono intervenuti i Ministri della Salute di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Hanno partecipato, inoltre, il Commissario UE alla Salute e i Direttori di Oms, Fao, Oie, Ocse ed Efsa.

Camera dei Deputati — 243 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

01

IL MUSEO PRINCIPI GENERALI DI SVILUPPO

IL MUSEO IN CIFRE

520.834 visitatori
(63% italiani, 37% stranieri)
1.200.000 visitatori individuali del sito museoscienza.org (fonte Google Analytics)
59.161 fan di Facebook
31.028 follower su Twitter
4.000 follower su Instagram

LA SUPERFICIE
50.000 mq di superficie
35.000 mq coperti
28.000 mq espositivi

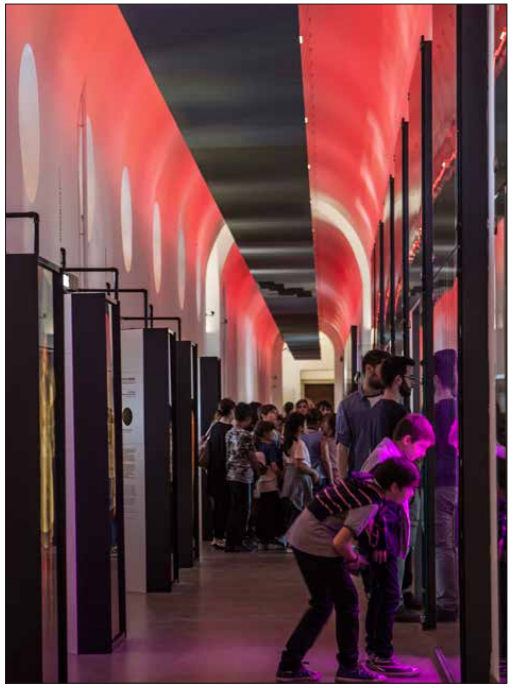
OFFERTA CULTURALE
17 sezioni espositive
14 laboratori interattivi
162 percorsi educativi

SERVIZI
8 location per convegni, eventi, congressi, spettacoli
1 auditorium
200 eventi organizzati
1 negozio - MUST Shop

IL PATRIMONIO
17.600 beni storici
50.000 volumi nella biblioteca
8.260 unità archivistiche
200.000 beni fotografici e audiovisivi

L'ORGANIZZAZIONE
150 dipendenti
112 volontari
180 consiglieri scientifici
1 centro di ricerca per l'educazione informale - CREI©
1 laboratorio di restauratori in residence

MUSEO / PUBBLICO



Camera dei Deputati — 244 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02 OFFERTA CULTURALE

02.1 Progetti espositivi e i.lab
02.2 Programmi e attività educative per le scuole
02.3 Programma culturale per adulti, giovani, senior e famiglie
02.4 Mostre temporanee

02.1

OFFERTA CULTURALE

PROGETTI ESPOSITIVI E I.LAB

Il Museo è un'istituzione unica nel suo genere, sia per la natura e la consistenza del suo patrimonio culturale, sia per il ruolo, leader in Italia e di eccellenza in Europa, che ricopre nell'educazione alle STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica). Per missione fonde infatti la finalità di preservare, studiare e interpretare collezioni straordinarie, come quella dedicata a Leonardo, con la finalità di sostenere il life-long learning e di sviluppare cittadinanza scientifica.

La caratteristica che più distingue il Museo a livello nazionale e internazionale è la compresenza e la complementarietà da un lato di esposizioni permanenti che rendono accessibili oggetti storici di inestimabile valore e dall'altro di laboratori interattivi che attraverso strumenti educativi di tipo innovativo permettono il coinvolgimento di pubblici diversi in esperienze dirette e attive sui temi della scienza, della tecnologia e del loro ruolo nella contemporaneità.
Anche nel corso del 2017 il Museo ha proseguito il proprio impegno per lo sviluppo di nuove esposizioni e nuovi laboratori interattivi, nel quadro della propria programmazione pluriennale e nella cornice del più ampio portato museologico.
L'elaborazione dei contenuti, come l'interpretazione dei temi e delle collezioni e lo sviluppo di strumenti e metodologie mirate all'esperienza di visita, ha come punto di riferimento la centralità del visitatore. L'obiettivo è costruire esperienze significative, capaci di segnare un cambiamento nei fruitori.

L'ideazione, la progettazione e la realizzazione delle sezioni espositive e dei laboratori è svolta dai professionisti interni al Museo, affiancati in alcuni casi da esperti esterni e coordinati dal team di project management.

Obiettivo primario è offrire piena fruibilità dei contenuti e dei messaggi attraverso:

- un'interpretazione del patrimonio storico e dei temi in linea con le necessità di fruizione da parte di diversi pubblici;
- una strategia e un'azione educativa specificamente pensata per diverse tipologie di pubblico che mette il visitatore al centro dell'esperienza;
- un approccio internazionale all'exhibition design che tiene in considerazione i contenuti, la collezione del Museo, il tipo di pubblici e l'interattività.

Camera dei Deputati — 246 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

TELESCOPIO MERZ-REPSOLD

In occasione della Notte Europea dei Ricercatori – MeetMeTonight – il 29 settembre 2017 il telescopio Merz-Repsold di Schiaparelli è stato presentato al pubblico con una cerimonia di inaugurazione cui hanno partecipato il presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), ente promotore e finanziatore del progetto di restauro e recupero, il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera e alcuni rappresentanti dell'Osservatorio Australe Europeo (ESO), oggi il principale osservatorio astronomico al mondo.

Il telescopio è esposto in modo permanente nella sezione Spazio e contribuisce ad ampliare la rinomata collezione di alcuni tra i più antichi e preziosi strumenti del patrimonio storico dell'Osservatorio Astronomico di Brera arrivati al Museo nel 1961, anno delle celebrazioni del 50° anniversario della morte di Schiaparelli. Per le sue imponenti dimensioni, il telescopio costituisce un segno visivo di forte attrazione per l'esposizione dedicata all'Astronomia e allo Spazio ed entra a far parte degli highlights del Museo, gli oggetti imperdibili segnalati ai visitatori.

Fortemente voluto da Giovanni Virginio Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera dal 1862 al 1900, il telescopio Merz-Repsold (allora uno dei più grandi e potenti in Europa) viene finanziato nel 1878 dal Parlamento italiano e giunge a Brera nel 1882. L'ingente investimento di 250 mila lire (equivalenti a poco più di 1 milione di euro di oggi), approvato malgrado le difficoltà economiche del Paese all'indomani dell'Unità, rende l'Osservatorio fra i più avanzati del mondo. Lo strumento viene utilizzato da Schiaparelli tra il 1886 e il 1890 per approfondire gli studi su Marte che l'astronomo ha avviato qualche anno prima con un altro telescopio Merz di dimensioni inferiori. Altri campi nei quali lo strumento permette di fornire importanti contributi sono lo studio delle comete, delle stelle doppie e degli altri pianeti del Sistema Solare.

TELESCOPIO MERZ-REPSOLD / ALLESTIMENTO



Camera dei Deputati — 247 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

Il telescopio, costruito da una collaborazione tra le officine tedesche Merz (per la parte ottica) e Repsold (per la montatura), ha una lente obiettiva di diametro pari a 49 centimetri (oggi non più presente), una lunghezza focale di 7 metri ed è caratterizzato da una colonna di supporto alta circa 5 metri. Il peso totale si aggira intorno alle 7 tonnellate.
Per questo motivo l'esposizione del telescopio ha richiesto delle opere propedeutiche di carattere strutturale adeguate a supportarne il carico. Nello specifico è stato realizzato un impalcato in carpenteria metallica svincolato dal solaio ed ancorato alle pareti portanti.

Lo strumento è simbolo degli studi sul pianeta Marte e di una innovativa e rigorosa metodologia osservativa dalla quale discende tutta la planetologia moderna.
Con la sua forte valenza storica e la sua importante presenza fisica, integra e completa la sezione dedicata all'astronomia ottocentesca testimoniando il preciso momento in cui lo studio dei pianeti inizia a cambiare ed evolversi fino alle attuali conoscenze.
Per certi versi, la sua importanza è paragonabile ai primi telescopi galileiani che hanno permesso di rivoluzionare non solo l'astronomia ma tutto il nostro mondo e che, non a caso, sono visibili nella stessa area espositiva in una replica del 1933.

TELESCOPIO MERZ-REPSOLD / RESTAURO



Camera dei Deputati — 248 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

I.LAB MATEMATICA

Inaugurato il 20 novembre 2017, l'i.lab Matematica è un laboratorio interattivo progettato dal Museo e finanziato da Leonardo S.p.a.
L'i.lab propone un approccio sperimentale alla matematica, basato su metodologie educative innovative. Obiettivo del laboratorio è presentare al pubblico del Museo - adulti, famiglie e studenti - **un nuovo modo di fare matematica** a partire dall'analisi e dall'interpretazione di situazioni e fenomeni della realtà per creare un rapporto più significativo tra questo linguaggio e l'esperienza delle persone, potenziare le competenze di base logico-computazionali e favorire un approccio scientifico all'interpretazione del mondo.
Il progetto nasce dal comune intento di Leonardo e del Museo di creare uno **strumento unico per favorire l'educazione alle STEM e lo sviluppo delle competenze del XXI secolo**, avvicinando a questo tema, in modo informale e divertente, un pubblico ampio.

Il nuovo i.lab Matematica costituisce un'importante risorsa educativa, realizzando programmi specifici per diversi target:

» attività di sperimentazione ed esplorazione per famiglie incentrate sull'apprendimento cooperativo di adulti e bambini e weekend speciali a tema;
» incontri di approfondimento per adulti con ricercatori, artisti, designer, artigiani e attività di team building per aziende;
» percorsi sperimentali per gli studenti dai 7 ai 18 anni per arricchire e ampliare il curriculum scolastico; corsi di formazione e sviluppo professionale degli insegnanti; programmi educativi strutturati che coinvolgono gli insegnanti e le loro classi per tutto l'anno scolastico.

Il laboratorio propone di indagare attraverso le sue attività sperimentali 3 macrotemi:

» esplorare modelli (il modello di un fluido e analizzare immagini);
» sincronizzare (onda di pendoli, led lampeggianti e in rotazione);
» la forma e l'azione (matematica all'uncinetto e disegnare nell'aria).

I.LAB MATEMATICA / ATTIVITÀ



Camera dei Deputati — 249 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

Per il nuovo laboratorio sono stati ideati attività e strumenti ad hoc a cura dello staff del Museo, con una speciale collaborazione con il Politecnico di Milano.

L'idea progettuale parte dal desiderio di prendere le distanze dall'immaginario abitualmente collegato alla matematica: scuola, banchi, lavagne, formule incomprensibili, superfici bianche e asettiche.

Su questo concetto si sviluppa il progetto allestitivo che crea uno spazio per far vivere ai visitatori un approccio rilassato alla matematica: l'i.lab ha l'aspetto di un bar, con parquet a terra e tavoli di design.
L'area si sviluppa intorno alla figura dell'esagono: una forma geometrica bidimensionale che, con l'aggiunta di tre linee all'interno, si trasforma in un cubo tridimensionale.
Tutto l'allestimento ruota attorno a questa figura sfruttando la componente estetica e giocosa della geometria. Così come le attività e gli strumenti, anche gli arredi sono progettati appositamente per il nuovo laboratorio in modo funzionale alla fruizione dello spazio e alla realizzazione delle attività. Alcuni elementi sono produzioni originali nate dalla collaborazione con marchi di design (es. Living Divani) e artisti su progetto del Museo.
Il laboratorio ha tre ampie vetrate che creano una connessione tra le attività che si svolgono all'interno e i visitatori del Museo. Ciascuna vetrata è resa unica da una grande scultura in tondino di ferro a motivo astratto-geometrico realizzata ad hoc dall'artista Antonino Sciortino.

I.LAB MATEMATICA / ALLESTIMENTO



Camera dei Deputati — 250 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

OLIVETTI ELEA 9003

In occasione dell'iniziativa Museocity (3-5 marzo 2017) il Museo ha dedicato un'area espositiva permanente all'ELEA 9003 dell'Olivetti, **il primo computer a transistor commerciale prodotto in Italia e uno dei primi al mondo**. L'allestimento include gli scatti still-life di Aldo Ballo che tra i primi fotografò questi oggetti come veri e propri oggetti di design, e documenti video che raccontano lo sviluppo e l'attività del calcolatore.
Tutti i materiali documentali sono stati resi disponibili dall'Archivio Storico Olivetti di Ivrea con cui il Museo ha stipulato un accordo di collaborazione.

ELEA 9003 è uno dei modelli di calcolatori mainframe ad altissime prestazioni sviluppati dall'Olivetti. A partire dal 1956 il Laboratorio Ricerche Elettroniche della Olivetti iniziò la progettazione di un calcolatore di grandi dimensioni (mainframe) denominato ELEA 9000. ELEA è l'acronimo di ELaboratore Elettronico Aritmetico (poi Automatico), scelto come omaggio alla polis di Elea, colonia della Magna Grecia e sede della scuola eleatica di filosofia.

Per il suo sviluppo venne costituito un gruppo di lavoro composto da giovani ricercatori entusiasti ed affiatati sotto la responsabilità di Mario Tchou, un ingegnere italiano di origini cinesi.
Fondamentale fu l'attenzione posta dalla Olivetti al design della macchina, che doveva essere ergonomica, elegante, funzionale e semplice da utilizzare. Di questo aspetto della progettazione venne incaricato il designer Ettore Sottsass che strutturò le varie parti secondo una logica modulare, eliminando gli enormi armadi pieni di componentistica tipici dei "vecchi" elaboratori e razionalizzando con canaline e tubi di nuova concezione il passaggio delle centinaia di cavi necessari al suo funzionamento. Presentato nel 1957 alla Fiera Campionaria di Milano, il progetto consentì a Sottsass di vincere due anni dopo il prestigioso Compasso d'Oro.

La sua produzione fu avviata nel 1959. Realizzato in alcune decine di unità (circa 40) fu installato presso importanti aziende in Italia, tra cui la Marzotto di Valdagno (VI) e il Monte dei Paschi di Siena. Questo ultimo esemplare è successivamente stato donato all'ITIS "Enrico Fermi" di Bibbiena (AR) dove è ancora oggi funzionante e utilizzato per scopi didattici.

Dotato di funzione multitasking, era in grado di eseguire tre programmi contemporaneamente. ELEA 9003 ha una memoria a nuclei di ferrite, con memorie di massa a nastro magnetico.
Il supporto a nastro magnetico poteva anche essere utilizzato per l'input dei dati previa una conversione fuori linea da schede perforate o da nastro perforato.
Oggi non ne restano che pochissimi esemplari al mondo tra cui quello conservato al Museo, che è composto dalla sola consolle di controllo.

Per l'occasione l'ELEA 9003 è stato oggetto di una ricerca storica specifica ed è stato restaurato al Museo dai restauratori in residence, con la presentazione internazionale alle Future Talks 017 di Monaco (presso la Neue Sammlung).

Camera dei Deputati — 251 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

DONNINA DI MARINO MARINI

Il Museo, insieme al Comune di Milano - Museo del Novecento, ha restaurato e riesposto al pubblico la celebre "Donnina di Milano (Piccolo Angelo)", **opera realizzata da Marino Marini tra il 1932 e il 1933**.
Il progetto, finanziato da Fondazione Atlante, ha coinvolto il Museo del Novecento, proprietario della scultura, e il Museo della Scienza e della Tecnologia che da anni affronta con i restauratori in residence complessi casi di studio, restituendoli alla città con eventi dedicati.

Il Museo ospiterà per i prossimi nove anni l'importante scultura in pietra calcarea, realizzata da Marini tra il 1932 e il 1933, che raffigura una donna con le braccia protese in avanti, in dimensioni superiori al naturale (2,30 metri) e dallo stile arcaicizzante.

L'intervento di restauro ha visto il **recupero della scultura originariamente divisa in 85 frammenti** di dimensioni molto diverse, a causa di una caduta accidentale avvenuta presumibilmente negli anni '90. La statua è stata oggetto di un restauro a vista negli spazi resi disponibili dal Museo, in modo da rendere il pubblico partecipe dei progressi del lavoro giorno per giorno.

DONNINA / RESTAURO



Camera dei Deputati — 252 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

Il fatto singolare che caratterizza quest'opera è che nel Secondo Dopoguerra si era persa ogni traccia della sua attribuzione e della sua provenienza e quando fu rinvenuta, abbandonata, in un deposito di macerie nei pressi del quartiere milanese del QT8, il fotografo Mario De Biasi ne documentò la storia, ribattezzando l'opera "La Donnina di Milano" e seguendo le sue vicende, comprensive di una prima caduta che ne spezzò le braccia. Utilizzata dai ragazzini per arrampicarvisi o come panchina per ritrovo di innamorati, la statua è testimone della trasformazione del quartiere fino al 1967, quando De Biasi pubblicò un volume fotografico intitolato proprio "La donnina di Milano", con contributi di scrittori tra i quali Giorgio Bocca e Piero Chiara.
Fu allora che Gualtieri di San Lazzaro, nel suo catalogo generale di Marino Marini pubblicato nel 1970, per la prima volta identificò la scultura come opera dell'artista, segnalandola con il titolo "Piccolo angelo" e indicando erroneamente l'appartenenza alla Galleria d'Arte Moderna di Milano. In seguito all'identificazione, la "Donnina" venne spostata ai Giardini Perego, nel centro di Milano ed entrò ufficialmente nelle Collezioni Civiche nel 1992.

Al termine del restauro l'opera è stata allestita in uno spazio dedicato, con l'intento di metterla in relazione alle collezioni d'arte del Museo che in futuro saranno esposte in aree attigue. L'esposizione racconta la storia della scultura e l'intervento di restauro. Da un lato le foto di Mario De Biasi contestualizzano l'oggetto nel suo ambiente originale, dall'altro un video racconta il lavoro di recupero.

Il progetto si inserisce nell'ambito di sviluppo del macrotema Arte-Scienza con particolare riferimento all'identità del Museo, radicata nel Novecento, e in connessione al collezionismo artistico milanese che ne ha sostenuto la nascita anche con donazioni di opere d'arte tuttora presenti nelle collezioni.

DONNINA / RESTAURO



Camera dei Deputati — 253 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

OFFERTA CULTURALE

PROGETTAZIONE

NUOVE GALLERIE LEONARDO PROGETTO PLURIENNALE

Apertura prevista ottobre 2019.
Nel 2019 ricorrerà il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, che l'Italia celebrerà con un programma di iniziative rivolto a persone di tutto il mondo.
Un evento di particolare rilevanza per la città di Milano e per il territorio lombardo, che portano le tracce del soggiorno leonardesco e le cui istituzioni culturali sono chiamate a distinguersi per il loro contributo.

Queste celebrazioni rivestono un significato ancora più unico per il Museo, inaugurato nel 1953 proprio con una grande mostra dedicata a Leonardo in occasione del quinto centenario della nascita. Da quel momento la figura di Leonardo ha costituito un elemento fondante dell'identità e della missione del Museo come emblema dell'unità della conoscenza e della stretta relazione tra arte, scienza e tecnologia. Una caratteristica unica che distingue il Museo a livello internazionale e che continua a ispirare per la sua visione ampia e integrata della cultura, in cui scienza e tecnologia sono strettamente in relazione con altri ambiti di conoscenza ed espressione umana.

Leonardo da Vinci è un'icona culturale globale che suscita interesse, ammirazione ed emozione in tutto il mondo e che da oltre 60 anni affascina i visitatori del Museo.
Nel tempo, all'opera di Leonardo sono stati attribuiti significati diversi, orientati di volta in volta da interpretazioni figlie ciascuna del proprio momento storico. Gli studi vinciani delle ultime decadi hanno profondamente rivisto l'immagine di Leonardo "precursore di ogni invenzione" che caratterizzava la storiografia degli anni '30-'50, evitando di tracciare una correlazione diretta tra l'opera di Leonardo e i significati della rivoluzione scientifica.
La tendenza della ricerca odierna è indagare Leonardo in rapporto con la grande stagione del Rinascimento, contesto in cui è fiorita e si è alimentata la sua eccezionalità. Al tempo stesso fa emergere la portata della sua indagine su un piano più generale di significato culturale.
Il suo pensiero fluido e teso a indagare la connessione tra le cose, consapevolmente orientato a leggere il mondo nella sua unitarietà, risuona profondamente con l'esigenza odierna di processi integrati di costruzione della conoscenza per una cultura che sappia affrontare le problematiche della contemporaneità.

Significati universali quali il continuo desiderio di conoscere, la profonda capacità di osservare e di rappresentare, il pensare in modo flessibile e trasversale, sono prezioso lascito alla società contemporanea e importante contributo allo sviluppo delle competenze del XXI secolo.

In previsione del 2019 il Museo è chiamato ad assumersi la responsabilità di restituire al mondo gli studi e le interpretazioni più recenti dell'opera di Leonardo e vuole farlo attraverso le Nuove Gallerie Leonardo, un progetto innovativo ed ambizioso quanto la mostra inaugurale nel 1953.

Da 60 anni la Galleria Leonardo rappresenta un punto di riferimento per chiunque voglia scoprire ed esplorare l'attività e gli studi di Leonardo da Vinci ingegnere e indagatore della natura. Espone in questo momento circa trentacinque modelli storici, corredati da didascalie e ingrandimenti dei disegni vinciani, per permettere ai visitatori il confronto tra il modello e la sua fonte. Ieri come oggi la Galleria è il cuore pulsante del Museo, tappa imprescindibile per i visitatori italiani e stranieri.

Camera dei Deputati — 254 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

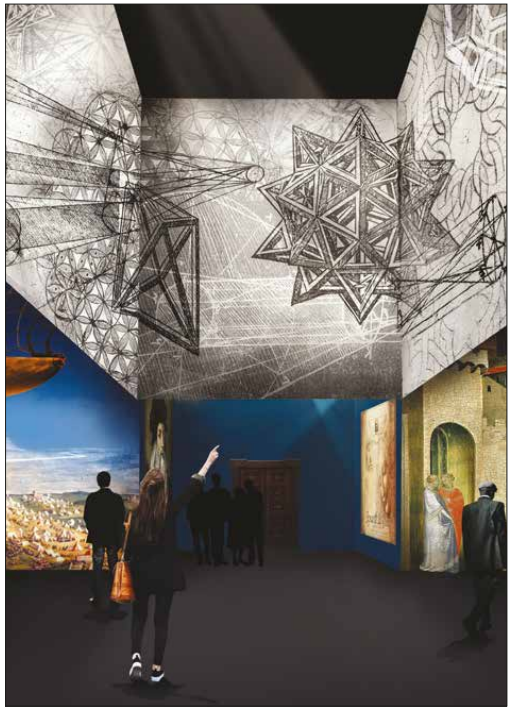
OFFERTA CULTURALE

Con le Nuove Gallerie Leonardo si intende raccontare in modo esaustivo l'opera di Leonardo come uomo radicato nel suo tempo, esplorando il suo interesse per i fenomeni naturali e per la tecnica e la loro relazione con la sua produzione artistica.
Per la nuova esposizione, Claudio Giorgione, curatore delle collezioni d'arte del Museo, ha già elaborato nel corso del 2016 un primo progetto che definisce le linee guida del percorso, la scansione dei temi e l'utilizzo degli spazi con la collaborazione di un Consiglio Scientifico composto da Pietro Marani (storico dell'arte e professore di Storia dell'Arte Moderna presso il Politecnico di Milano) e Paolo Galluzzi (storico della scienza e Direttore del Museo Galileo di Firenze).
La prestigiosa collezione di modelli del Museo realizzati negli anni Cinquanta a partire dai disegni vinciani è uno degli asset principali del Museo per questo progetto. Ai modelli leonardeschi sarà affiancata un'importante selezione di beni storici inediti delle collezioni del Museo.

Il progetto è stato tradotto in un primo concept espositivo da uno dei più celebri museografi europei, François Confino, che ha nel suo curriculum lavori di primissimo livello come l'allestimento del Museo del Cinema e del Museo dell'Automobile, entrambi a Torino.
Questa fase di progettazione preliminare delle Nuove Gallerie Leonardo è stata realizzata nell'ambito del Progetto "Nel segno di Leonardo" che ha ricevuto un finanziamento da parte di Fondazione Cariplo attraverso i Progetti Territoriali del 2015.

Nel 2017 il Museo ha ottenuto un ulteriore contributo da parte di Fondazione Cariplo sul Bando "Cultura Sostenibile" per la progettazione definitiva e la realizzazione della nuova esposizione che, con una superficie totale di 1.330 mq, racconterà la vita e l'opera di Leonardo con una visione originale e coerente con le interpretazioni più recenti della storiografia leonardesca, e proporrà ai visitatori un'esperienza unica, coinvolgente nella dimensione emotiva, intellettuale e fisica.

NUOVE GALLERIE LEONARDO / RENDERING



Camera dei Deputati — 255 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170

02.1

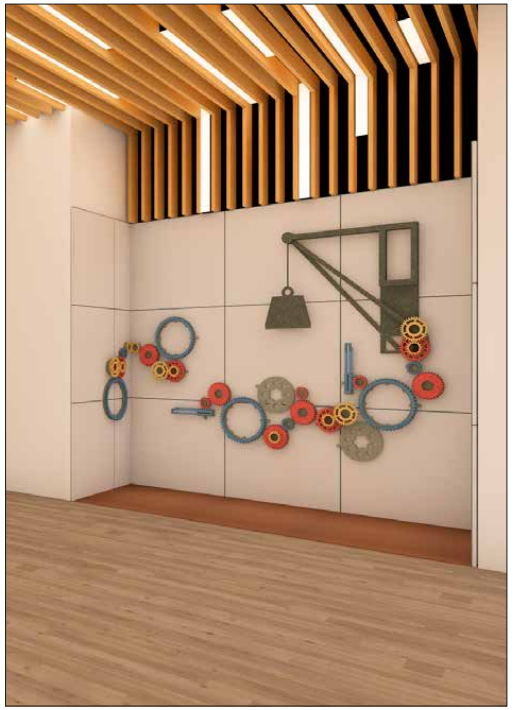
OFFERTA CULTURALE

NUOVO I.LAB LEONARDO

Apertura prevista marzo 2018.
Nel 2017 è stato riprogettato il laboratorio educativo dedicato a Leonardo da Vinci.
La storia dell'i.lab Leonardo inizia a metà degli anni '90 con la realizzazione e l'allestimento di alcuni modelli interattivi delle macchine di Leonardo ad uso del pubblico, posizionati al centro dell'esposizione permanente dedicata.
I modelli interattivi affiancano nel percorso espositivo i modelli storici statici, costruiti nei primi anni '50. Nel 1998 apre il laboratorio: un ambiente dedicato con percorsi educativi che propongono ai visitatori di esplorare il lavoro di Leonardo attraverso la sperimentazione diretta di modelli dinamici in legno. Nel 2006, oltre ai percorsi di sperimentazione legati alle macchine, vengono sviluppate e proposte nuove attività sulle tecniche artistiche del Rinascimento.
Per il 2018, in previsione delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo, **l'i.lab è oggetto di un importante rinnovamento nel concept, negli spazi e nelle attività**.

Il nuovo laboratorio propone un approccio nuovo alla figura di Leonardo: mira non solo a far conoscere la sua opera da un punto di vista storico, ma soprattutto permette ai visitatori di esplorare in prima persona il suo modo di lavorare.
L'arte e la scienza nel lavoro di Leonardo sono strumenti potenti e interconnessi utili allo stesso modo per interpretare la realtà e costruire nuove conoscenze. L'i.lab ispira l'esplorazione di questa connessione con l'obiettivo di stimolare in ognuno nuovi modi di pensare e fare, favorendo l'inventiva, la creatività e la crescita individuale.
Il laboratorio è un nuovo e importante strumento per il Museo nell'ambito dell'educazione alle STEM. Dallo studio della natura alla progettazione delle grandi macchine da lavoro, dal disegno tecnico allo studio anatomico del corpo umano Leonardo lavora tra Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica: nel laboratorio tutte le attività mirano a far lavorare i visitatori in prima persona per sperimentare il suo essere straordinariamente inventivo attraverso un processo analogico per sviluppare il pensiero.

NUOVO I.LAB LEONARDO / RENDERING



Camera dei Deputati — 256 — Senato della Repubblica
XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XV N. 170